Comune di MARCIANA MARINA

Provincia di
LIVORNO

Relazione dell'Organo di revisione al Rendiconto della gestione per l'esercizio 2015

L'Organo di revisione

RELAZIONE DEL RENDICONTO 2015

Verbale n. 12 del 22.04.2016
Comune di Marciana Marina

L'ORGANO DI REVISIONE

- dato atto che nel suo operato l'Organo di revisione si è uniformato a quanto previsto dal Dlgs. n. 118/11 e dei relativi allegati, per quanto applicabile per l'esercizio 2015, allo Statuto ed al Regolamento di contabilità dell'Ente ed alle disposizioni di cui al Dlgs. n. 267/00 "*Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali*" (ed in particolare all'art. 239, comma 1, lett. d);
- dato atto che nel suo operato l'Organo revisione ha tenuto conto delle "*Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e ss. della Legge n. 266/05. Rendiconto della gestione*", approvate dalla Corte dei Conti-Sezione Autonomie con Delibera n. 13 del 31 marzo 2015;

DELIBERA

di approvare l'allegata Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2015, del Comune di Marciana Marina (Livorno), che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Il revisore unico

Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2015

L'ORGANO DI REVISIONE

Preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2015, composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui all'art. 228, del Tuel;
- Conto economico di cui all'art. 229, del Tuel;
- Stato Patrimoniale di cui all'art. 230, del Tuel;
- Rendiconto consolidato, comprensivo dei risultati degli eventuali organismi strumentali secondo le modalità previste dall'art. 11, commi 8 e 9, del Dlgs. n. 118/11 e s.m. di cui all'art. 227, del Tuel;

e corredato:

- dagli allegati previsti dall'art. 11, comma 4, del Dlgs. n. 118/11:

a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (Fpv);
c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde);
d) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
e) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macro-aggregati;
f) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
g) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
h) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
j) prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
k) prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
l) il prospetto dei dati Siope;
m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
o) la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo;

- oltre che:

a) dal Conto del tesoriere di cui all'art. 226, del Tuel;
b) dal Conto degli agenti contabili interni di cui all'art. 233, del Tuel;
c) dal Prospetto di conciliazione;
d) dall'inventario generale;
e) dalla tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale ;
f) dall'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica";

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

l'Organo di revisione dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. 239, del Tuel.

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2015

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio

L'Organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), del Tuel, ha espresso un parere favorevole sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio (annuale e pluriennale), dei programmi e progetti, fermo restando le osservazioni di cui alla lettera a) (pag. 40) del parere alla proposta di bilancio di previsione per il 2015.
Detto parere ha tenuto di conto:

- delle disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- dello statuto ed il regolamento di contabilità dell'Ente;
- del parere espresso ai sensi dell'art. 153, del Tuel, del Responsabile del Servizio finanziario;
- delle variazioni rispetto all'anno precedente;
- del Principio contabile applicato della programmazione Allegato n. 4/1 del Dlgs. n. 118/11;
- del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria Allegato n. 4/2 del Dlgs. n. 118/11;
- dei parametri di deficitarietà strutturale stabiliti con Decreto Ministero dell'Interno (art. 242, comma 2, del Tuel).

Il bilancio di previsione 2015 ed i relativi allegati, tra cui il Parere dell'Organo di revisione, sono stati approvati dal Consiglio comunale in data 30/07/2015 con Deliberazione n. 26.
Successivamente, nel corso dell'esercizio l'Organo di revisione ha espresso parere favorevole sulle variazioni al bilancio di previsione suddetto (art. 239, comma 1, lett. b), n. 2, Tuel), dopo aver accertato:

- ☐ che la previsione di nuove o maggiori entrate rispetto a quanto previsto inizialmente si è basata su dati e fatti concreti;
- ☐ che non sono stati effettuati storni di fondi tra spese finanziate inizialmente con le entrate di cui al Titolo IV e V (entrate derivanti da movimenti di capitali o da accensione di prestiti) e spese finanziate inizialmente con le entrate di cui ai Titoli I, II e III (entrate correnti);
- ☐ che non sono stati effettuati storni dai capitoli iscritti nei servizi per conto di terzi in favore di altre parti del bilancio;
- ☐ che non sono stati effettuati storni di fondi dai residui alla competenza.

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista dall'art. 193, del Tuel, l'Organo di Revisione dà atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri sia della gestione di competenza che della gestione dei residui e l'esito di tale operazioni è riassunto nella Delibera n. 26 del 30/07/2015, con cui è stato dato atto del permanere degli equilibri.
L'Organo di revisione ha inoltre preso visione del Piano esecutivo di gestione (Peg) approvato dalla Giunta Comunale con atto n. 18 del 30/01/2015, prendendo atto di tutti gli obiettivi gestionali che sono stati affidati ai Dirigenti e ai Responsabili di servizio.
L'Organo di revisione ha preso, altresì, atto che nel Peg erano stati altresì individuati gli indicatori relativi all'attività svolta.

2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione

L'Organo di revisione, durante l'esercizio 2015, ha espletato, mediante controlli a campione, tutte le funzioni obbligatorie previste dall'art. 239, del Tuel, redigendo appositi verbali, dei quali una copia è stata messa a disposizione del Sindaco e del Presidente del Consiglio.

In particolare, l'attività di controllo è stata rivolta principalmente a verificare la regolarità, mediante controlli a campione, delle procedure di entrata e di spesa secondo quanto previsto dal Principio contabile concernente la contabilità finanziaria (All. n. 4/2 del Dlgs. n. 118/11).

Tali verifiche sono state effettuate confrontando le entrate e le spese nelle loro varie fasi di accertamento/impegno, riscossione/pagamento, per garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio ed evidenziare le eventuali discordanze fra quanto previsto e quanto accertato/impegnato e tra quanto accertato o impegnato e quanto riscosso/pagato.
In particolare, l'Organo di revisione ha verificato che l'accertamento, prima fase di gestione dell'entrata, sia stato assunto sulla base di idonea documentazione, che esista la ragione del credito e un idoneo titolo giuridico, sia stato individuato il creditore, quantificata la somma da incassare e fissata la relativa scadenza.

Tenuto conto di quanto sopra l'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio, ha provveduto, anche con controlli a campione:

- ☐ a verificare che l'attività di accertamento delle singole entrate sia stata effettuata correttamente, nei tempi e nei modi previsti;
- ☐ a monitorare l'andamento complessivo delle entrate, al fine di tenere sotto controllo gli equilibri generali del bilancio, che potevano risultare compromessi in presenza di entrate tendenzialmente inferiori a quanto previsto inizialmente.

Anche per quanto riguarda le spese, l'Organo di revisione ha verificato che le stesse siano state effettuate sulla base dell'esistenza di un idoneo impegno contabile, registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata dopo aver determinato la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione del credito.
In particolare, è stato verificato:

- ☐ che non sono stati assunti "impegni di massima"[1];
- ☐ che l'andamento delle singoli voci della spesa è stata in linea con le relative previsioni, di modo che sono stati tenuti sotto controllo gli equilibri generali del bilancio.

L'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio ed in sede di esame del rendiconto, anche mediante verifiche a campione, ha potuto constatare che:

- sia i mandati di pagamento che le reversali d'incasso, trovano corrispondenza nell'opportuna giustificazione di spesa o di entrata (fatture, contratti, partitari, ruoli, ecc.);
- sono stati rispettati i principi e i criteri disposti dagli artt. 179, 183, 189, 190, del Tuel, con riferimento alla determinazione dei residui attivi e passivi formatisi nell'esercizio 2015;
- le rilevazioni della contabilità finanziaria sono state eseguite in ordine cronologico, con tempestività ed in base a idonea documentazione debitamente controllata;
- le fatture sono state registrate, ai fini Iva, nei tempi previsti dalla normativa di riferimento, evidenziando quelle rilevanti ai fini commerciali (Irap metodo contabile *ex* art. 5, del Dlgs. n. 446/97);
- è stato applicato correttamente il c.d. split payment, di cui all'art. 17-*ter* del Dpr. n. 633/72;
- dal 31 marzo 2015 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13, sia rilevanti ai fini commerciali che non, con verifica della corrispondenza in piattaforma certificazione crediti (PCC) e registro unico fatture (RUF);
- sono stati applicati correttamente in contabilità finanziaria armonizzata i principi dettati dal Dm. 20 maggio 2015 afferenti le nuove disposizioni di cui sopra in materia di split payment su fatture istituzionali e commerciali e di reverse charge;

---

[1] *Trattasi di meri accantonamenti di somme per comodità dei funzionari.*

- i libri contabili sono stati tenuti nel rispetto della normativa in vigore;
- sono state trasmesse nei rispettivi termini, con la sottoscrizione dell'Organo di revisione, le certificazioni relative al bilancio di previsione 2015 ed al rendiconto 2014.

3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.
L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formatisi nelle gestioni 2015 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel.
L'esito di tale riaccertamento risulta dalla Delibera di Giunta n. 36 del 14/04/2016, nella quale, si prende atto dei risultati delle verifiche effettuate con Determinazioni dai Responsabili dei Servizi comunali:

a) viene attestato che, ai fini della loro conservazione, per i residui attivi sono soddisfatte le condizioni di cui agli artt. 179 e 189, del Tuel, e per i residui passivi quelle degli artt. 183 e 190, del Tuel
b) per ogni residuo attivo proveniente da precedenti esercizi eliminato totalmente o parzialmente è stata indicata esaustiva motivazione
c) per i residui attivi mantenuti, soprattutto per quelli riferiti al titolo primo e terzo di entrata che presentano una vetustà maggiore di anni cinque, i responsabili hanno adeguatamente motivato le ragioni del loro mantenimento;.

Gestione dei residui attivi e verifica in ordine alla loro esigibilità

L'Organo di revisione dà atto che la gestione complessiva dei residui attivi è influenzata anche dalle entrate accertate nella competenza 2015 ma non riscosse al 31 dicembre, e che la suddetta gestione presenta le seguenti risultanze:

- ✓ le entrate correnti accertate nella competenza 2015 sono state riscosse per una percentuale del 88,13;
- ✓ le entrate in conto capitale accertate nella competenza 2015 sono state riscosse per una percentuale pari al 100 %;

- ✓ l'entità complessiva dei residui attivi passa da Euro 1.477.986,79 al 31 dicembre 2014 ad Euro 560.544,06 al 31 dicembre 2015.

Gestione dei residui passivi

Si dà atto che la gestione complessiva dei residui passivi presenta le seguenti risultanze:

- ✓ le spese correnti impegnate nella competenza 2015 sono risultate pagate, a fine esercizio, per una percentuale del 93,66 %;
- ✓ le spese impegnate in conto capitale nella competenza 2015 sono state pagate, a fine esercizio, per una percentuale del 85,06;
- ✓ L'entità complessiva dei residui passivi passa da Euro 1.950.175,07 al 31 dicembre 2014 a Euro 346.970,28 al 31 dicembre 2015.

4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto disposto dagli artt. 5 e 6, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, relativamente alle economie di spese, rispetto al dato di competenza 2009, a valere per gli apparati politici ed alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi, attesta che l'Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente:

- ➢ al limite dei gettoni di presenza e all'esclusività degli stessi per i titolare di cariche elettive per lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito e per la partecipazione ad Organi collegiali (art. 5, comma 5);
- ➢ al divieto di percezione dell'indennità di funzione per i Parlamentari con cariche elettive nell'Ente Locale [art. 5, comma 8, lett. a)];
- ➢ all'abrogazione delle indennità di missione per gli Amministratori in trasferta per partecipare ad Organi e Commissioni nell'esercizio delle proprie funzioni [art. 5, comma 8, lett. b)];
- ➢ all'abrogazione dei rimborsi forfettari per spese di viaggio spettanti agli Amministratori locali, che, in ragione del loro mandato, si recano fuori dal capoluogo del Comune (art. 5, comma 9);
- ➢ al divieto di percepire, da parte degli eletti in Organi appartenenti a diversi livelli di governo, più di un emolumento (art. 5, comma 11);
- ➢ al divieto di percepire qualunque tipo di compenso, salvo il rimborso spese se previsto dalla normativa vigente o gettoni di presenza non superiori a Euro 30 a seduta qualora già previsti nella precedente normativa, per la partecipazione agli organi collegiali di cui all'art. 68, comma 1, del Dl. n. 112/08 (art. 6, comma 1);
- ➢ alla possibilità di percepire soltanto il rimborso spese o il gettone di presenza, limitato a massimo Euro 30, per la partecipazione agli Organi collegiali degli Enti che ricevono contributi pubblici (art. 6, comma 2).

L'Organo di revisione, tenuto ulteriormente conto di quanto disposto dall'art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e dall'art. 82, comma 2, del Tuel, relativamente ai limiti di spesa a valere per gli apparati politici, attesta che l'Ente Locale ha rispettato tali norme.

5. Incarichi a pubblici dipendenti

L'Organo di revisione prende atto che:

- è stata inoltrata all'Amministrazione di appartenenza dei dipendenti pubblici ai quali l'Ente ha conferito incarichi retribuiti, la comunicazione dei compensi erogati ai dipendenti stessi nell'anno 2015, entro il termine di 15 giorni dall'erogazione de compenso, ai sensi dell'art. 53, comma 11, del Dlgs. n. 165/01.
- è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione degli incarichi conferiti o autorizzati, anche a titolo gratuito, ai propri dipendenti, nel termine di 15 giorni dal conferimento o dall'autorizzazione, con indicazione dell'oggetto dell'incarico e del compenso lordo, ove previsto (art. 53, comma 12, Dlgs. n. 165/01);
- è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione, entro il 30 giugno 2015, che nell'anno 2014 non sono stati né conferiti né autorizzati incarichi ai propri dipendenti, anche se comandati o fuori ruoli (art. 53, comma 12, Dlgs. n. 165/01);
- è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione, in via telematica o su supporto magnetico entro il 30 giugno 2015, dei compensi percepiti dai propri dipendenti relativi all'anno 2014, erogati dall'Ente o della cui erogazione l'Ente abbia avuto comunicazione da soggetti pubblici o privati (art. 53, comma 13, Dlgs. n. 165/01);
- è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione, in via telematica o su supporto magnetico entro il 30 giugno 2015, dei compensi percepiti dai propri dipendenti relativi all'anno 2014 per incarichi relativi a compiti e doveri d'ufficio (art. 53, comma 14, Dlgs. n. 165/01).

6. Incarichi a consulenti esterni

L'Organo di revisione prende atto che nel corso dell'anno 2015:

- è stato inoltrato semestralmente, entro il 30 giugno e il 31 dicembre, al Dipartimento per la Funzione pubblica l'elenco dei collaboratori esterni e dei soggetti cui sono stati affidati incarichi di consulenza, ai sensi dell'art. 53, comma 14, del Dlgs. n. 165/01;
- l'Ente *ha* tenuto conto del programma relativo agli incarichi di studio, ricerca e consulenza (art. 3, comma 55, della "*Finanziaria 2008*", come modificati dall'art. 46 della Legge n. 133/08);
- l'Ente *ha* rispettato il limite di spesa previsto dall'art. 1, comma 5, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, come determinato dall'applicazione dell'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale la spesa non può essere superiore, per l'anno 2015, al 75% dell'anno 2014;
- *sono* stati pubblicati, relativamente agli incarichi amministrativi di vertice ed agli incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, nonché di collaborazione e consulenza, ai sensi dell'art. 15 del Dlgs. n. 33/13:
  - ☐ gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;
  - ☐ il curriculum vitae;
  - ☐ i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;
  - ☐ i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato.
- è stato predisposto un analitico rapporto informativo sugli incarichi affidati nel corso dell'anno 2015 e questo è stato trasmesso entro il 31 gennaio 2016 ai Nuclei di valutazione o ai servizi ci controlli interno di cui al Dlgs. n. 286/99 ed alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione pubblica.

L'Organo di revisione, ai fini del corretto affidamento degli incarichi di consulenza[2], ha verificato a campione che negli atti di affidamento siano presenti questi elementi:

- ☐ il conferimento di tali incarichi è stato preventivamente programmato dall'Ente;
- ☐ vi è adeguata motivazione per l'affidamento dell'incarico;
- ☐ non ci sono strutture organizzative o professionalità interne all'Ente in grado di assicurare i medesimi servizi;
- ☐ l'oggetto della prestazione corrisponde alle competenze attribuite dall'ordinamento all'Amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati, e risulta coerente con le esigenze di funzionalità dell'Amministrazione;
- ☐ l'esigenza è di natura temporanea e richiede prestazioni altamente qualificate;
- ☐ il compenso riconosciuto è proporzionale alle mansioni richieste;
- ☐ l'Ente ha informato il Nucleo di valutazione, in modo da irrogare la sanzione del divieto di erogazione dell'indennità di risultato in caso di violazione delle disposizioni legislative;
- ☐ l'Amministrazione ha trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti la copia dei provvedimenti di conferimento degli incarichi di importo superiore a Euro 5.000.

7. Albo beneficiari di provvidenze economiche

L'Organo di revisione attesta che l'Ente *ha provveduto*, entro il termine stabilito dal regolamento, all'aggiornamento dei soggetti a cui sono stati erogati nell'esercizio 2015, contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e altri benefici di natura economica ai sensi degli artt. 1 e 2 del Dpr. n. 118/00 e che il relativo Albo è in fase di pubblicazione., assicurando l'accesso anche per via telematica allo stesso.

Per ciascun soggetto beneficiario *è stata* anche indicata la disposizione di Legge sulla base della quale hanno avuto luogo le erogazioni.

8. Contributi straordinari ricevuti

L'Organo di revisione attesta che l'Ente ha provveduto entro 60 giorni dal termine dell'esercizio 2015, ai sensi dell'art. 158, del Tuel[3], alla presentazione del rendiconto all'Amministrazione erogante dei contributi straordinari ottenuti, documentando, oltre alla dimostrazione contabile della spesa, i risultati conseguiti in termini di efficacia dell'intervento

9. Attività contrattuale

L'Organo di revisione ha effettuato, durante l'esercizio 2015, controlli a campione sull'attività contrattuale del Comune, per verificare:

- la sistematica indicazione nei contratti dei termini entro cui i soggetti terzi devono adempiere alle obbligazioni contrattuali e di adeguate penalità in caso di mancato rispetto di tali termini;
- se viene sistematicamente verificato il puntuale rispetto dei termini stabiliti per l'espletamento degli obblighi contrattuali da parte di soggetti terzi;
- se viene provveduto all'applicazione delle penalità stabilite, nei casi di ritardi ed inadempienze;
- se si provvede a richiedere ed a conservare vigenti, fino alla conclusione degli adempimenti contrattuali, le garanzie fidejussorie previste a copertura delle inadempienze e dei danni;
- se viene provveduto alla tempestiva certificazione del termine dei lavori, nel rispetto dei termini e del capitolato.

---

[2] *Negli Enti Locali il cui Organo consiliare è sciolto per infiltrazioni o condizionamenti di stampo mafioso, i rapporti di consulenza sono risolti di diritto, se non rinnovati entro 45 giorni dall'insediamento della Commissione straordinaria (art. 1, comma 715, della Legge n. 296/06).*

[3] *L'inosservanza dell'adempimento comporta l'obbligo di restituzione del contributo straordinario assegnato.*

Sempre a campione, l'Organo di revisione ha verificato che i contratti con i terzi siano stati stipulati in regola con le norme di contabilità e dopo i necessari accertamenti tecnici, e nel rispetto delle norme fondamentali in materia di procedura delle gare.
L'Organo di revisione ha altresì accertato che nei provvedimenti (determinazioni) di aggiudicazione dei singoli appalti e/o forniture è stato sempre indicato il ribasso d'asta accertato in sede di gara e si è provveduto a ridurre del corrispondente importo l'originario impegno di spesa.
L'Organo di revisione ha rilevato come i contratti siano stati stipulati, mantenuti e riaggiornati al fine di non recare danni patrimoniali all'Ente, anche per mancato guadagno.
L'Organo di revisione ha verificato che, in caso di lavori pubblici, siano correttamente calcolati gli incentivi e le spese previsti dagli artt. 90 e ss., del Dlgs. n. 163/06.

10. Amministrazione dei beni

L'Organo di revisione, dopo aver preso visione dei nominativi assegnatari della gestione dei beni, ha verificato, tramite controlli a campione, se:

- ☐ i beni demaniali sono utilizzati da terzi mediante regolare atto di concessione, con il pagamento di un canone adeguato;
- ☐ i beni patrimoniali del Comune sono regolarmente utilizzati da terzi mediante idoneo atto di concessione, di locazione, di comodato, ecc., e che di essi è stato tenuto conto nel predisporre i programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- ☐ gli affitti percepiti sono adeguati alle disposizioni di legge (locazioni a carattere privato, ad equo canone, a convenzione, ecc.) e sono stati aggiornati tempestivamente in base alle norme di legge o, se più favorevoli, in base a disposizioni contrattuali;
- ☐ sono state eseguite, tempestivamente, le procedure di esproprio per ragioni di pubblica utilità.

Inoltre l'Ente, ha adottato provvedimenti per contenere le spese di funzionamento delle proprie strutture organizzative, individuando misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- ☐ delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro d'ufficio;
- ☐ delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- ☐ dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Adempimenti fiscali

Per quanto riguarda:

- gli obblighi del sostituto d'imposta, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:
  - ☐ per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;
  - ☐ a fronte di erogazione di contributi corrisposti ad imprese, esclusi solo quelli per l'acquisto di beni strumentali, è stata operata la ritenuta del 4% a titolo di acconto Irpef o Ires ai sensi dell'art. 28, comma 1, del Dpr. n. 600/73, atteso che la suddetta disposizione è applicabile anche agli "Enti non commerciali" allorché essi svolgano attività aventi natura commerciale, con la conseguente assoggettabilità alla disciplina Iva e/o dell'Ires/Irpef limitatamente all'attività commerciale svolta;
  - ☐ si è provveduto al versamento all'Erario delle ritenute effettuate sulla corresponsione di contributi ad imprese o enti (art. 28, Dpr. n. 600/73), e per indennità di esproprio (art. 11, Legge n. 413/91), entro il termine ultimo del giorno 16 del mese successivo a quello di erogazione del reddito/compenso, presso la Tesoreria provinciale dello Stato (art. 34, comma 3, Legge n. 388/00);
  - ☐ è stato presentato il Modello 770, Ordinario e/o Semplificato, controfirmato dal Presidente dell'Organo di revisione e dai due membri effettivi, per via telematica in data 26/09/2015 senza riscontrarvi alcuna irregolarità entro il termine previsto;

- ☐ sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 28 febbraio 2016, elaborate sulla base del nuovo Modello CU 2016;
- ☐ è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2016 il nuovo Modello CU 2016, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso il lavoro autonomo) versate nell'anno 2015, contenente anche novità riferite a ritenute su espropri e pignoramento di crediti;

- la contabilità Iva, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:
  - ☐ per le cessioni e prestazioni rilevanti ai fini Iva è stata emessa nei termini regolare fattura, oppure annotato il relativo corrispettivo;
  - ☐ l'Ente ha provveduto alle liquidazioni mensili o trimestrali, tenendo conto delle novità in materia di split payment e reverse charge, introdotte dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015 e del corretto recepimento delle stesse da parte dei programmi software, anche nell'ottica della determinazione del saldo Iva anno 2015, del pro-rata effettivo anno 2015 e della Dichiarazione Iva 2016, in scadenza il 30 settembre 2016;
  - ☐ è stata presentata telematicamente, in data 30/09/2015 con protocollo n. 15093019181715825, la Dichiarazione annuale per l'esercizio 2014, verificando più nello specifico:
    - o che la stessa è completa;
    - o che sono state correttamente applicate le opzioni a suo tempo comunicate;
    - o che è stato correttamente calcolato il pro-rata;
    - o che i versamenti effettuati periodicamente corrispondono con le liquidazioni e le annotazioni;
  - ☐ il credito risultante dalla Dichiarazione Iva corrisponde al residuo attivo rilevato nel Conto del bilancio;
  - ☐ nelle rettifiche degli impegni o degli accertamenti, ai fini della compilazione del Conto economico e del Conto patrimoniale, si è tenuto conto dell'Iva a credito o a debito verso l'Erario;
  - ☐ nella contabilità finanziaria dell'Ente sono evidenziate in maniera esplicita le risorse e gli interventi che sono qualificabili come "rilevanti ai fini Iva".
    Viene dato atto inoltre che il Comune, per quanto riguarda le attività considerate rilevanti ai fini dell'Imposta, *ha optato/non ha optato* per la tenuta della contabilità separata ai sensi dell'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72;
  - ☐ è stato applicato correttamente lo split payment di cui all'art. 17-*ter*, del Dpr. n. 633/72 (introdotto dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015 – Legge n. 190/14, attuato dal Dm. 23 gennaio 2015 e illustrato dalla Circolare AdE n. 15/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione o pagamento con contestuale annotazione delle fatture d'acquisto nelle vendite/corrispettivi secondo quanto stabilito dal Dm. 23 gennaio 2015;
  - ☐ è stato applicato correttamente il reverse charge di cui all'art. 17, comma 6, del Dpr. n. 633/72 (modificato dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015 – Legge n. 190/14, ed illustrato dalle Circolari AdE n. 14/E e n. 37/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, riferite a forniture ricadenti nella suddetta norma operate su edifici pubblici operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione con integrazione dell'Iva nelle fatture d'acquisto e registrazione di operazioni di segno contrario nelle vendite/corrispettivi;
  - ☐ dal 31 marzo 2015 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13;
  - ☐ è stata verifica la corretta rilevazione di eventuali fatture di vendita in formato elettronico se emesse verso altre P.A. centrali (fin dal 6 giugno 2014, es. istituti scolastici statali, prefettura, ministero dell'interno, con specifico riferimento ad esempio ai fitti attivi);

- l'Irap, l'Organo di revisione dà atto che:
  - ☐ è stata effettuata l'opzione *ex* art. 10-*bis*, comma 2, del Dlgs. n. 446/97, e che nella determinazione dell'Imposta da pagare è stato provveduto allo scomputo dalla base imponibile, sia retributiva che commerciale, delle spese, Inail compresa, per i disabili individuati come tali ai sensi dell'art. 1, della Legge n. 68/99;

☐ a seguito dell'opzione esercitata l'Ente Locale:

1. ha seguito le disposizioni dettate dall'art. 1, comma 2, del Dpr. n. 441/97, sui "comportamenti concludenti", secondo le quali l'opzione deve essere esercitata con apposita determinazione del Dirigente o Responsabile del servizio, entro i termini del primo versamento mensile;
2. è stata valutata la convenienza ad optare per uno o più servizi rilevanti ai fini Iva per la determinazione della base imponibile con i criteri del valore della produzione netta;
3. unitamente alla convenienza è stata valutata la possibilità operativa di pervenire alla determinazione del Conto economico del servizio o dei servizi, classificato ai sensi dell'art. 2425, del Cc., ai fini della determinazione della base imponibile;
4. l'opzione espressa nell'esercizio precedente è stata segnalata nel quadro VO della Dichiarazione annuale Iva;
5. si è tenuto conto che l'opzione esercitata nel passato vincola l'Ente per un triennio;
6. ai fini Iva le attività optate sono rilevate con contabilità separata *ex* art. 36, del Dpr. n. 633/72;
7. per annotare le operazioni che generano elementi positivi e negativi di reddito rilevanti ai fini della quantificazione della base imponibile Irap si utilizza uno dei seguenti sistemi:

a) scritture contabili ai fini Iva, rettificate ed integrate;
b) prospetto di conciliazione del servizio o dei servizi;
c) contabilità analitica del servizio o dei servizi.

12. Patto di stabilità 2015

L'Organo di revisione ricorda che la disciplina 2015 sul Patto di stabilità interno degli Enti Locali trova riferimento nell'art. 31, della Legge n. 183/11, come modificato ed integrato dalla Legge n. 190/14 ("*Legge di stabilità 2015*"). Sono soggetti alla disciplina sul Patto di Stabilità tutte le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti.
Ai fini della determinazione dello specifico obiettivo di saldo finanziario, le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti applicano, alla media della spesa corrente registrata negli anni 2010-2012 risultante dai certificati di conto consuntivo, per gli anni dal 2015 al 2018, le seguenti percentuali: per le Province le percentuali sono il 17,20% per l'anno 2015 e il 18,03% per gli anni 2016, 2017 e 2018; per i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti le percentuali sono il 8,60% per l'anno 2015 e il 9,15% per gli anni 2016, 2017 e 2018.
Il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali calcolato in termini di competenza mista è costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti, per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti, come riportati nei certificati di conto consuntivo. Nel saldo rilevano gli stanziamenti di competenza del Fondo crediti di dubbia esigibilità, quelli della competenza e non gli importi accantonati nel risultato di amministrazione.
Sulla base delle informazioni relative al valore degli accantonamenti effettuati sul Fondo crediti di dubbia esigibilità per l'anno 2015 acquisite con specifico monitoraggio, le percentuali dell'anno 2015 possono essere modificate.
Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli Enti devono conseguire un saldo finanziario in termini di competenza mista non inferiore al valore come sopra individuato, diminuito di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti di cui all'art. 14, comma 2, del Dl. n. 78/10.
Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a peggiorare i loro saldi obiettivo per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale di pari importo. Ai fini della rideterminazione degli obiettivi di cui sopra, gli Enti Locali comunicano gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare pagamenti in conto capitale ovvero gli spazi finanziari che sono disposti a cedere. Entro il termine del 30 aprile, le Regioni comunicano agli Enti Locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla Regione stessa, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica. Le Regioni entro il 15 settembre possono procedere alla rimodulazione dei saldi obiettivo esclusivamente per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale, rideterminando contestualmente e in misura corrispondente i saldi obiettivo dei restanti Enti Locali della Regione ovvero l'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della Regione stessa. Ogni Regione, entro il termine perentorio del 30 settembre, definisce e comunica ai rispettivi Enti Locali i nuovi obiettivi di saldo assegnati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla regione stessa. Agli Enti Locali che cedono spazi finanziari è riconosciuta, nel biennio successivo, una modifica migliorativa del loro saldo obiettivo, commisurata al valore degli spazi finanziari ceduti, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale. Agli Enti Locali che acquisiscono spazi finanziari, nel biennio successivo, sono attribuiti saldi obiettivo peggiorati per un importo complessivamente pari agli spazi finanziari acquisiti. La somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero.
Per il monitoraggio degli adempimenti relativi al Patto di stabilità interno le Province e i Comuni trasmettono semestralmente al Mef - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato le informazioni riguardanti le risultanze in termini di competenza mista, attraverso un prospetto e con le modalità definiti con apposito Decreto.
Ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno, gli Enti Locali sono tenuti a inviare, entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, al Mef - Dipartimento della RgS., una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito, firmata digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziaria. Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del conto consuntivo e attesti il rispetto del Patto di stabilità interno, si applicano le sole sanzioni in tema di spesa di personale. Decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, in caso di mancata trasmissione da

parte dell'Ente Locale della certificazione, l'Organo di revisione economico-finanziaria, in qualità di commissario *ad acta*, provvede ad assicurare l'assolvimento dell'adempimento e a trasmettere la predetta certificazione entro i successivi 30 giorni. Sino alla data di trasmissione da parte del commissario *ad acta* le erogazioni di risorse o trasferimenti da parte del Ministero dell'Interno sono sospese. Decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, l'Ente Locale è tenuto ad inviare una nuova certificazione, a rettifica della precedente, se rileva, rispetto a quanto già certificato, un peggioramento del proprio posizionamento rispetto all'obiettivo del Patto di stabilità interno.
Ricordiamo le sanzioni per l'Ente Locale che non consegue l'obiettivo del Patto di stabilità interno da applicarsi nell'anno successivo:
- riduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio o del Fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;
- impossibilità d'impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- impossibilità a ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- impossibilità di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale;
- rideterminazione del le indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'art. 82, del Tuel, con una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.
I contratti di servizio e gli altri atti posti in essere dagli Enti Locali che si configurano elusivi delle regole del Patto di stabilità interno sono nulli. Qualora le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti accertino che il rispetto del Patto di stabilità interno è stato artificiosamente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive, le stesse irrogano, agli amministratori che hanno posto in essere atti elusivi, la condanna ad una sanzione pecuniaria fino ad un massimo di 10 volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e, al responsabile del servizio economico-finanziario, una sanzione pecuniaria fino a 3 mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali.

L'Organo di revisione evidenzia:

- che dal saldo finanziario di competenza mista devono essere escluse tutte le voci tassativamente previste dalla normativa vigente;
- che l'art. 31, comma 23, della "*Legge di stabilità 2012*" stabilisce che gli Enti Locali istituiti a decorrere dall'anno 2011 a seguito di fusione sono soggetti alla disciplina del Patto di stabilità interno dal quinto anno successivo a quello della loro istituzione;
- che ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno, ciascuno degli Enti con più di 1.000 abitanti è tenuto a inviare entro il termine perentorio del 31 marzo 2016, al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito nell'anno 2015, firmata digitalmente, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.
  Inoltre in base a quanto disposto dall'art. 31, comma 19, della Legge n. 183/11, è previsto anche un monitoraggio semestrale sul rispetto del Patto di stabilità interno che deve essere comunicato in via telematica entro il 31 del mese successivo al semestre di riferimento.
  In entrambi i casi di cui sopra, l'Ente che non trasmette la certificazione nei tempi previsti dalla legge è ritenuto inadempiente al Patto di stabilità interno;
- che in base a quanto disposto dall'art. 1, commi 145, 502 e 521 della Legge. n. 190/14, dalle Circolari Rgs n. 8 del 2 febbraio 2015 e n.5 del 10 febbraio 2016, e dell'art. 4, comma 5, del Dl. n. 133/14, che prevedono l'esclusione dal saldo rilevante ai fini della verifica del Patto di stabilità interno dei pagamenti sostenuti nel corso del 2015 per estinguere i debiti di parte capitale certi liquidi ed esigibili;

e dà atto

- che l'Ente ha provveduto a trasmettere via web gli obiettivi programmatici annuali e semestrali del Patto di stabilità interno;

- che, in data 30/03/2016, il Responsabile del Servizio Finanziario ha certificato che l'Ente, in ordine alle disposizioni riguardanti il Patto di stabilità interno per Province e Comuni ha rispettato l'obiettivo dell'anno 2015;

Ai fini di rappresentare una visione complessiva dell'andamento della gestione dell'Ente Locale nei riguardi delle norme sul Patto di stabilità, indicare se nei seguenti anni l'Ente ha rispettato o meno gli obiettivi per esso stabiliti:

2011	**SI**
2012	**SI**
2013	**SI**
2014	**SI**
2016	**SI**

13. Verifiche di cassa

L'Organo di revisione evidenzia che ogni 3 mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria e delle gestione degli altri agenti contabili (economo, consegnatari, delegati speciali, ecc.).
In particolare, durante l'esercizio l'Organo di revisione, per quanto riguarda la gestione di cassa:

1) ha individuato tutti gli agenti contabili interni, acquisendo le modalità con le quali si è proceduto ai movimenti delle entrate e dei versamenti eseguiti;
2) ha controllato che nessun agente abbia gestito in proprio, anche pro-tempore, le entrate finanziarie utilizzando eventuali c/c postali o libretti bancari;
3) ha redatto ogni trimestre un verbale relativo ai movimenti di cassa del Tesoriere e degli altri agenti contabili;
4) ha verificato la giacenza di cassa vincolata riconciliando le scritture contabili dell'Ente con quelle del Tesoriere partendo dall'importo della cassa vincolata determinata al 1° gennaio 2015 con Determina del Responsabile dei Servizi Finanziari n. 83 del 29/04/2015.

14. Tempestività dei pagamenti

L'Organo di revisione, considerato che l'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese, dà atto che dall'Ente Locale nel corso del 2015 sono state adottate:

- le "*opportune misure organizzative*" per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito *internet* dell'Amministrazione;
- l'"*accertamento preventivo*", a cura de funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- le "*opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi*", nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;

L'Organo di revisione ha inoltre verificato che l'Ente ha rispettato i tempi di pagamento previsti dall'art. 4, comma 2, Dlgs. n. 231/02.

15. Referto per gravi irregolarità

L'Organo di revisione comunica che, nel corso dell'esercizio, non sono state rilevate gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia dei responsabili agli Organi giurisdizionali.

18. Controlli in seguito ad attività di collaborazione con l'Organo consiliare

Ai sensi di quanto previsto all'art. 239, comma 1, lett. a), del Tuel, l'Organo di revisione, preso atto che lo Statuto ed i Regolamenti vigenti dell'Ente hanno recepito come controlli obbligatori quanto indicato nel suddetto articolo, attesta che:

- nel corso dell'anno 2015 l'Organo di revisione stesso ha prestato all'Organo consiliare la propria collaborazione.

2. Evoluzione della gestione di competenza nel triennio 2013 - 2015

L'Organo di revisione attesta che le risorse e la loro destinazione nella gestione di competenza hanno subito negli ultimi esercizi l'evoluzione di cui alla successiva tabella:

ENTRATE			2013	2014	2015
TITOLO I	Entrate tributarie	Euro	3.018.502,16	4.026.074,90	3.747.632,31
TITOLO II	Entrate da contributi e trasferimenti correnti	Euro	392.762,56	199.742,41	249.570,05
TITOLO III	Entrate extratributarie	Euro	617.432,93	678.191,29	629.120,87
TITOLO IV	Entrate da trasferimenti c/capitale	Euro	473.224,31	381.742,65	411.694,75
TITOLO V	Entrate da prestiti	Euro	0	0	0

SPESE			2013	2014	2015
TITOLO I	Spese correnti	Euro	3.578.636,27	3.579.742,64	3.766.939,23
TITOLO II	Spese in c/capitale	Euro	505.208,84	917.058,59	680.099.62
TITOLO III	Rimborso di prestiti	Euro	347.850,66	360.162,82	373.036,79

Avanzo di competenza	Euro	70.226,22	428.787,20	217.342,34

3. **Servizi per conto terzi:**

4. L'andamento degli accertamenti ed impegni dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI (in conto competenza)	
	2014	2015
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	53.301,27	63.238,13
Ritenute erariali	130.649,62	247.045,04
Altre ritenute al personale c/terzi	15.879,58	12.008,44
Depositi cauzionali	0	2.230,44
Fondi per il Servizio economato	2.582,28	2.582,28
Depositi per spese contrattuali	2.275,64	4.435,34
Altre per servizi conto terzi	21.977,61	173.515,96

5.

5.

SERVIZI CONTO TERZI	IMPEGNI (in conto competenza)	
	2014	2015
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	53.301,27	62.238,13
Ritenute erariali	130.649,62	247.045,04
Altre ritenute al personale c/terzi	15.879,58	12.008,44
Depositi cauzionali	0	2.230,44
Fondi per il Servizio economato	2.582,28	2.582,28
Depositi per spese contrattuali	2.275,64	4.435,34
Altre per servizi conto terzi	21.977,61	173.515,96

L'andamento delle entrate e delle spese in conto competenza dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI (in conto competenza)	
	2014	2015
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	53.301,27	63.238,13
Ritenute erariali	130.489,62	247.045,04
Altre ritenute al personale c/terzi	15.879,58	12.008,44
Depositi cauzionali	0	2.071,60
Fondi per il Servizio economato	2.582,28	2.582,28
Depositi per spese contrattuali	2.275,64	4.435,34
Altre per servizi conto terzi	20.717,61	162.230,56

SERVIZI CONTO TERZI	PAGAMENTI (in conto competenza)	
	2014	2015
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	53.301,27	63.238,13
Ritenute erariali	130.489,62	247.045,04
Altre ritenute al personale c/terzi	15.879,58	12.008,44
Depositi cauzionali	0	2.230,44
Fondi per il Servizio economato	2.582,28	2.582,28
Depositi per spese contrattuali	1.483,88	4.435,34
Altre per servizi conto terzi	14.562,30	169.100,88

5. Tributi comunali

Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge n. 147/13, al comma 639 ha istituito l'Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.
La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi e la Tari.

L'Organo di revisione prende atto che, con Deliberazione n.56 del 31/10/2012, il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta unica comunale.

Imposta municipale propria – Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'art. 13, del Dl. n. 201/11, disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria.
In proposito, si segnala che:
- l'aliquota base è dello 7,6‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta del 4‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2‰. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da rapportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità.

Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;
- i fabbricati rurali ad uso strumentale sono stati esentati da Imu, a decorrere dall'anno 2014, dall'art. 1, comma 708, della Legge n. 147/13;
- i terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali, sono soggetti all'Imposta limitatamente alla parte che eccede Euro 6.000 con le seguenti riduzioni:
  - del 70% dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 6.000 e 15.500;
  - del 50 % dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 15.500 e 25.500;
  - del 25 % dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 25.500 fino a 32.000;
- limitatamente all'anno 2015, l'esenzione per i terreni agricoli di cui all'art. 7, comma 1, lett. h), del Dlgs. n. 504/92 è applicata in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, del Dl. n. 4/15;
- la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
  - fabbricati di interesse storico o artistico;
  - fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
- l'Imposta non si applica:
  - all'abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
  - alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
  - ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
  - alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
  - all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica:
  - ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
  - a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di

residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita in materia di Imu, e aree scoperte, comprese quelle edificabili e qualsiasi uso adibite;
- sono escluse dall'imposizione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locazioni imponibili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 ‰ fissata per l'Imu. Per il 2015 l'aliquota Tasi non può essere comunque superiore al 2,5‰, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, del Dl. n. 201/11, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13, Dl. n. 201/11;
- il Tributo è applicato nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Sono esenti dal Tributo:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Alla Tasi si applicano le esenzioni previste dall'art. 7, comma 1, lett. b), c), d), e), f), ed i), del Dlgs. n. 504/92. Ai fini dell'applicazione della lettera i) restano ferme le disposizioni contenute nell'art. 91-*bis*, del Dl. n. 1/12.

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie delle unità immobiliari assoggettate a Tari rilevante per il calcolo della tassa è quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento di tali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "*chi inquina paga*");

- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- sono previste riduzione ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedano o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- la Tassa è applicata nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- con regolamento il Comune può prevedere:
  1. agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
  2. ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente;
  3. modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

Cosap

L'art. 38, comma 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che "*sono soggette alla tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni e delle province*"
La Tassa è applicata distintamente in base alla tipologia di occupazione: permanente o temporanea.
Al Comune è riconosciuta l'autonomia regolamentare, nei limiti previsti dalle disposizioni normative, in materia di regolamentazione della Tassa e di applicazione delle Tariffe per le occupazioni.
Ai sensi dell'art. 63, del Dlgs. n. 446/97, l'applicazione della Tassa può essere sostituita da un canone avente natura patrimoniale (Cosap), da introdurre con l'approvazione di espresso Regolamento in merito.

	Esercizio 2013	**Esercizio 2014**	**Esercizio 2015**
Previsione	95.000,00	85.000,00	109.071,00
Accertamento	87.080,68	67.136,12	108.515,05
Riscossione (competenza)	54.420,08	35.773,42	108.515,05

L'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio.

Imposta di pubblicità

L'art. 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che "*la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate*".
Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta dall'art. 52, del Dlgs. n. 446/97, regolamenta l'Imposta e prevede le tariffe applicabili.
Fino al 25 giugno 2012, l'art. 11, comma 10, della Legge n. 449/97, prevedeva la possibilità per gli Enti di innalzare prima del 20% (a decorrere dall'esercizio finanziario 1998), poi del 50% (a decorrere dall'esercizio finanziario 2000), le Tariffe massime applicabili all'Imposta. Tale possibilità è stata abrogata dall'art. 23, comma 7, del Dl. n. 83/12.

In merito, però, il Legislatore ha ritenuto opportuno emanare una norma di interpretazione autentica (art. 1, comma 739, della Legge n. 208/15 - "*Legge di stabilità 2016*"), precisando che l'abrogazione sopra citata non ha effetto nei confronti di quegli Enti che si erano avvalsi della facoltà di incremento delle Tariffe in data antecedente all'entrata in vigore del Dl. n. 83/12.

	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Previsione	3.500,00	3.500,00	3.500,00
Accertamento	3.371,62	1.102,00	1.653,37
Riscossione (competenza)	3.121,32	1.007,00	1.653,37

L'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio.

Imposta di scopo

L'Organo di revisione ricorda che ai sensi dell'art. 6, comma 2, del Dlgs. n. 23/11, a decorrere dall'applicazione dell'Imposta municipale propria, in via sperimentale, di cui all'art. 13, del Dl. n. 201/11, l'Imposta di scopo si applica, con riferimento alla base imponibile Imu e alla disciplina vigente in materia. Pertanto anche con riferimento all'anno 2014 l'Organo di revisione consiglia di monitorare nel tempo l'entità del gettito dell'Imposta.

	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Previsione	0	0	0
Accertamento	0	0	0
Riscossione (competenza)	0	0	0

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione :

- ricordato che con la sostituzione dell'art.1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "*soglia di esenzione*" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito *www.finanze.it* del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (art. 1, commi 3 e 3-*bis*, del Dlgs. n. 360/98) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "*utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività*";
- tenuto conto che negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2012 Riscossioni	Anno 2013 Riscossioni	Anno 2014 Riscossioni	Anno 2015 Riscossioni
Euro 107.989,43	Euro 94.836,77	Euro 91.413,95	Euro 85.894,23

Imposta di sbarco[4]

L'Organo di revisione sottolinea che, ai sensi dell'art. 4, del Dlgs. n. 23/11, come modificato dall'art. 4, comma 2-*bis*, del Dl. n. 16/12, i Comuni turistici o Città d'arte possono istituire l'Imposta a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul territorio comunale per un massimo di Euro 5 per notte; il gettito deve essere destinato a finanziarie interventi in materia di turismo, di sostegno delle strutture ricettive e per interventi per il recupero di beni culturali ed ambientali.

	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Previsione	50.000,00	50.000,00	0
Accertamento	50.000,00	50.000,00	0
Riscossione (competenza)	0	0	100.000,00

"*Fondo di solidarietà comunale*"

L'Organo di revisione ha verificato che la determinazione del "*Fondo di solidarietà comunale*" tiene conto di quanto stabilito all'art. 1, comma 380-*ter*, della Legge n. 228/12; l'importo iscritto in bilancio *corrisponde* a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale.

6. Recupero evasione tributaria

L'andamento complessivo delle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria è stato il seguente:

Recupero evasione	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Previsione iniziale 2015	Accertamenti 2015	Riscossioni 2015 (competenza)
Ici/Imu	23.839,98	107.558,00	150.000,00	163.355,17	163.355,17
Tarsu/Tia/Tares	5.000,00	5.000,00	5.000,00	3.216,29	3.216,29
Altri tributi	31.306,00	3.840,00	65.000,00	44.386,13	44.386,13

[4] *In alternativa all'Imposta di soggiorno gli Enti di cui all'art. 4, comma 3-bis, del Dlgs. n. 23/11, possono applicare "l'Imposta di sbarco".*

8. Proventi contravvenzionali

L'Organo di revisione attesta che:

- l'andamento degli accertamenti e degli incassi relativi alle Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada hanno avuto nel triennio la seguente evoluzione:

	Rendiconto 2013		Rendiconto 2014		Rendiconto 2015	
Accertamento	----------	90.072,15	----------	189.113,82	----------	52.087,67
Riscossione (competenza)	----------	90.072,15	----------	98.513,82	----------	46.344,44
Riscossioni residui	Anno 2010	0	Anno 2011	0	Anno 2012	0
	Anno 2011	0	Anno 2012	0	Anno 2013	0
	Anno 2012	0	Anno 2013	0	Anno 2014	0

- l'Ente *ha provveduto* a devolvere una percentuale *pari* al 50% alle finalità di cui all'art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92, nonché al miglioramento della circolazione sulle strade al potenziamento ed al miglioramento della segnaletica stradale, alla fornitura dei mezzi tecnici per i servizi di Polizia stradale, ecc.

Per l'anno 2015 la parte vincolata risulta destinata con provvedimento della Giunta n.85 del 09/07/2015

L'Organo di revisione ha verificato la corretta ripartizione dei proventi delle sanzioni al Cds a seguito di rilevazione con Autovelox, come previsto dall'art. 4-*ter*, comma 16, del Dl. n. 16/12, convertito dalla Legge n. 44/12.

9. Contributo per permesso di costruire

L'andamento degli accertamenti e delle riscossioni è stato il seguente:

	Rendiconto 2013		Rendiconto 2014		Rendiconto 2015	
Accertamento	----------	199.901,24	----------	213.700,00	----------	203.674,46
Riscossione (competenza)	----------	199.901,24	----------	213.700,00	----------	203.674,46
Riscossioni residui	Anno 2010	0	Anno 2011	0	Anno 2012	0
	Anno 2011	0	Anno 2012	0	Anno 2013	0
	Anno 2012	0	Anno 2013	0	Anno 2014	0

I proventi delle concessioni edilizie sono stati utilizzati tenuto conto di quanto previsto all'art. 1, comma 713, Legge n. 296/06.

10. Spesa del personale

L'Organo di revisione attesta:

1) che, in attuazione dell'art. 60, comma 2, Dlgs. n. 165/01, il conto annuale e la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2014 sono stati inoltrati, come prescritto, il 19/06/2015 alla Corte dei conti e al Dipartimento per la Funzione pubblica, per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato, mentre quelli relativi all'anno 2015 sono in corso di definizione essendo il termine di presentazione non ancora scaduto.
2) che il conto annuale 2014 è stato redatto in conformità della Circolare Mef – Rgs. 24 aprile 2015 n. 17.

Relativamente al personale non dirigente l'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- ha costituito il fondo salario accessorio per l'anno 2015;
- l'importo del fondo 2015 *rispetta* la previsione di cui all'art. 9, comma 2-*bis*, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come modificato dall'art. 1, comma 456, della Legge n. 147/13 in base al quale "A decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo";
- ha erogato il trattamento economico accessorio collegato alla produttività;
- non ha attivato nuovi servizio e/o all'incremento di servizi esistenti, le risorse variabili di cui all'art. 15, comma 5, del Ccnl. 1° aprile 1999, per i seguenti servizi;
- non ha effettuato progressioni orizzontali nell'anno 2015 per le seguenti aree: _____;
- non ha effettuato progressioni verticali nell'anno 2015 tra i seguenti livelli. _____.

L'Organo di revisione attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2015 *ha* assicurato il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-*bis*, 555-*ter*, 557-*quarter* della Legge n. 296/06

)

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2015 l'Ente ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo indeterminato pieno per n. 0 unità;
- assunzioni a tempo indeterminato parziale per n. 0 unità;

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2015 l'Ente ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo determinato pieno per n. 3 unità;
- assunzioni a tempo determinato parziale per n. 0 unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato pieno per n.0 unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato parziale per n. 0 unità;
- attivazione di rapporti di co.co.co. per n.0 unità;

Incarichi di consulenza

Per quanto riguarda il limite di spesa per studi ed incarichi di consulenza, l'Organo di revisione ha verificato che nel 2014 l'Ente ha rispettato quanto previsto dall'art. 1, comma 5, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, come determinato dall'applicazione dell'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10:

Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Capacità di spesa 2013	Riduzione disposta	Capacità di spesa 2014	Riduzione disposta	Capacità di spesa 2015	Rendiconto 2015
0	80%	0	20%	0	25%	0	0

11. Contenimento delle spese

L'Organo di revisione attesta che:

- le spese di rappresentanza sostenute nel 2015 rispettano il limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10;
- l'Ente *ha* predisposto l'elenco[5] delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno (Decreto 23 gennaio 2011) da allegare al rendiconto, da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito *internet* dell'Ente Locale (art.16, comma 26 DL.n. 138/11).

I valori per l'anno 2015 rispettano i limiti disposti:

- dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2015
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	11.356,96	80%	2.271,40	150,00

- dall'art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;

- dall'art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2015
Missioni	2.357,13	50%	1.178,57	1.104,10

- dall'art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2015
Formazione	6.279,70	50%	3.139,85	1.950,00

[5] *La compilazione del prospetto è demandata al Segretario dell'Ente e al Responsabile dei "Servizi Finanziari" e dagli stessi firmato insieme all'Organo di revisione economico-finanziario.*

➢ dall'art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2015
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	3.884,70	70%	3.107,76	3.404,91

IL MANCATO RISPETTO DELLE SPESE RELATIVE AGLI AUTOMEZZI E' DA RIFERSI A SPESE RELATIVE ALLA REVISIONE DELLO SCUOLABUS

12. "*Fondo crediti di dubbia esigibilità*"

L'Organo di revisione ha verificato che il "*Fondo crediti di dubbia esigibilità*", confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata, è stato calcolato secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11 e s.m.i. (*punto 3.3 ed esempio n. 5*), in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione. Questa quota accantonata non può essere destinata ad altro utilizzo.

13. **Indebitamento**

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2013	2014	2015
Residuo debito	4.775.422,84	4.427.574,18	4.067.409,36
Nuovi prestiti	0	0	0
Prestiti rimborsati	347.850,66	360.162,82	373.036,79
Estinzioni anticipate	0	0	0
Altre variazioni (da specificare)			
Totale fine anno	4.427.572,18	4.067.409,36	3.694.372,57

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2013	2014	2015
Oneri finanziari	115.085,68	105.184,47	89.740,54

Quota capitale	347.850,66	360.162,82	373.036,79

Gli interessi passivi relativi ad eventuali operazioni di indebitamento garantite con fideiussioni rilasciate dell'ente ai sensi dell'art. 207, del Tuel, presentano il seguente ammontare

2013	2014	2015
0	0	0

14. Debiti fuori bilancio:

L'Ente ha provveduto nel corso del 2015 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per Euro 20.181,24, di cui Euro 20.181,24 di parte corrente ed Euro 0 in conto capitale.
L'Organo di revisione ha provveduto a rilasciare il proprio parere su ogni Delibera di C.c. avente ad oggetto il riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Tali debiti sono così classificabili:

motivazione riconoscimento *ex* art. 194 Tuel	**importo**
- lett. a) - sentenze esecutive	
- lett. b) - copertura disavanzi	
- lett. c) - ricapitalizzazioni	
- lett. d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza	
- lett. e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	20.181,24
Totale	

- *Evoluzione debiti fuori bilancio*

	Rendiconto 2013	**Rendiconto 2014**	**Rendiconto 2015**
Debiti fuori bilancio	13.743,73	46.872,00	20.181,24

Alla chiusura dell'esercizio risultano in essere debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento per Euro 0.
Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto sono stati:
- riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio per Euro 0;
- segnalati debiti fuori bilancio ancora in attesa di riconoscimento per Euro 0.

Preso atto di quanto sopra e rilevato che il formarsi di tali debiti fuori bilancio è dovuto principalmente alla mancata verifica durante l'esercizio delle obbligazioni giuridiche effettivamente assunte, nonché dal mancato rispetto della procedura di impegno, al fine di evitare il ripetersi di tali irregolarità, l'Organo di revisione invita gli Organi gestionali dell'Ente a:

a) comunicare sempre al terzo interessato, ai sensi dell'art. 191, del Tuel, l'impegno contabile, contestualmente all'ordinazione della prestazione;

b) richiedere con tempestività al fornitore o prestatore l'entità presunta del debito sorto, al fine di aggiornare entro i termini di legge l'impegno assunto, ogni qualvolta si abbia ragione di ritenere che questo possa risultare insufficiente;

Procedimenti di esecuzione forzata
Nel Conto del tesoriere al 31 dicembre 2015 sono stati indicati pagamenti per esecuzione forzata per Euro 0.

15. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo

Nel prospetto che segue vengono evidenziate le entrate e le spese aventi carattere non ripetitivo che l'Organo di revisione ha rilevato dall'esame del Rendiconto e dei suoi allegati nonché da quanto emerso nell'attività di verifica e controllo effettuata nell'esercizio:

Entrate	
Tipologia	**Accertamenti**
Contributo per rilascio permesso di costruire	203.674,46
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	24.386,00
Recupero evasione tributaria	210.957,59
Entrate per eventi calamitosi	0
Canoni concessori pluriennali	0
Sanzioni al Codice della strada	52.087,67
Altro (specificare)	0

Spese	
Tipologia	**Impegni**
Consultazioni elettorali o referendarie locali	0
Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	0
Oneri straordinari della gestione corrente	327.652,33
Spese per eventi calamitosi	0
Sentenze esecutive ed atti equiparati	0
Altro (specificare)	0

16. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi

L'Organo di revisione attesta che l'Ente non ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei Servizi a domanda individuale.
Relativamente ad alcuni particolari servizi, si ritiene opportuno evidenziare la capacità di riscossione delle relative entrate da parte dell'Ente, entrate che, per la loro particolare natura, dovrebbero presentare tempi di acquisizione piuttosto brevi:

Servizio	Accertamenti 2015	Riscossioni 2015	Residui derivanti dall'esercizio 2014 e precedenti			
			Residui al 1° gennaio 2015	Riscossioni	Riaccertamento	Residui al 31 dicembre 2015
Asilo Nido	0	0	0	0	0	0
Refezione scolastica	38.011,50	38.011,50	0	0	0	0
Trasporto scolastico	2.356,50	2.356,50	0	0	0	0
Casa di riposo	0	0	0	0	0	0
Soggiorni estivi	8.042,60	8.042,60	0	0	0	0
Impianti sportivi	0	0	0	0	0	0

L'esame del sopra riportato prospetto evidenzia che l'Ente presenta una buona capacità di incassare le proprie entrate da "Servizi a domanda individuale";.

17. Verifica dei parametri di deficitarietà[6]

Vista la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale, allegata alla presente relazione per farne parte integrale, prevista dal Dm. Interno 18 febbraio 2013, pubblicato sulla G.U. n. 55 del 6 marzo 2013 e comunicato di cui alla G.U. n. 102 del 3 maggio 2013, predisposta sulla base del presente Rendiconto, l'Organo di revisione, ricordato che il mancato rispetto di metà dei parametri previsti determina il verificarsi per l'Ente delle condizioni di deficitarietà strutturale previsti dalle vigenti disposizioni in materia, evidenzia che l'Ente non è strutturalmente deficitario.

Rammentiamo che lo Stato di dissesto finanziario degli Enti Locali ricorre, giuste le previsioni dell'art. 244, del Tuel, allorquando l'Ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, oppure al momento in cui esistono nei confronti dell'amministrazione crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si può fare validamente fronte con le modalità di estinzione di cui all'art. 193, nonché con le modalità di cui all'art. 194 per le fattispecie ivi previste.
L'art. 6, comma 2, del Dlgs. n. 149/11, recante "*Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli artt. 2, 17 e 26, della Legge 5 maggio 2009, n. 42*", entrato in vigore il 5 ottobre 2011, e modificato dal Dl. n. 174/12, nell'attribuire anche alla Magistratura contabile il potere di accertare la sussistenza delle condizioni di cui all'art. 244, del Tuel, introduce in realtà una nuova situazione prodromica alla dichiarazione di dissesto, che si ritiene possa essere definita di "*pre-dissesto*".
Le pertinenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, nell'ambito delle funzioni di controllo già attribuite loro dalla Legge, ove riscontrano situazioni di fatto che sono in grado di portare l'Ente in Stato di dissesto finanziario, emanano una specifica Pronuncia con cui invitano l'Amministrazione ad intraprendere misure auto correttive al fine di rimuovere le criticità osservate.

RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

Si allegano i prospetti relativi ai quadri riassuntivi della gestione di competenza e della gestione finanziaria per far parte integrante e sostanziale del presente parere.

L'Organo di revisione dà atto che l'avanzo 2014 di Euro 2.194.463,03 è stato applicato nell'esercizio 2015 per Euro 73.804,00, con la seguente ripartizione:

- utilizzato per la spesa corrente o per il rimborso della quota capitale di mutui e/o prestiti	0
avanzo vincolato utilizzato per la spesa corrente	
avanzo disponibile utilizzato per la spesa corrente	
avanzo disponibile utilizzato per il finanziamento di debiti fuori bilancio di parte corrente	
avanzo disponibile utilizzato per il finanziamento di altre spese correnti non ripetitive	
avanzo disponibile utilizzato per l'estinzione anticipata di prestiti	
- utilizzato per la spesa in conto capitale	73.804,00
avanzo vincolato utilizzato per la spesa in conto capitale	
avanzo disponibile utilizzato per il finanziamento di debiti fuori bilancio di parte in conto capitale	
avanzo disponibile utilizzato per il finanziamento di altre spese in conto capitale	73.804,00
avanzo vincolato utilizzato per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento	

2. Risultato di cassa

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2015, risultante dal conto del Tesoriere, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili del Comune.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2015 (da conto del Tesoriere)	2.198.054,16
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015 (da scritture contabili)	2.198.054,16

Situazione vincoli di cassa al 31 dicembre 2015 di cui all'art. 209, comma 3-bis, del DLgs 267/2000

Fondo cassa al 31 dicembre 2015	2.198.054,16
di cui quota vincolata del fondo di cassa al 31 dicembre 2015	*368.369,23*
quota vincolata utilizzata per le spese correnti non reintegrata al 31 dicembre 2015	0
Totale quota vincolata al 31 dicembre 2015	368.369,23

Il Fondo di cassa al 31 dicembre 2015 risulta parificato con il quadro riassuntivo della gestione di cassa trasmesso dal tesoriere in data 28 gennaio 2016:

Nel corso del 2015 l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			2.666.651,31
RISCOSSIONI	511.286,41	4.981.929,55	5.493.215,96
PAGAMENTI	981.732,72	4.980.080,39	5.961.813,11
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE			2.198.054,16
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			2.198.054,16
RESIDUI ATTIVI	0,00	560.544,06	560.544,06
RESIDUI PASSIVI	1.919,40	345.050,88	346.970,28
DIFFERENZA			213.573,78
AVANZO (+) O DISAVANZO (-)			2.411.627,94
Risultato di amministrazione - Fondi vincolati			368.369,23
Risultato di amministrazione - Fondi per il finanziamento spese in conto capitale			505.985,99
Risultato di amministrazione - Fondi di ammortamento			
Risultato di amministrazione - Fondi non vincolati			1.537.272,72

MARCIANA MARINA, li 25/04/2016

Il Segretario

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Il Rappresentante Legale

Timbro dell'ente

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

RISCOSSIONI	(+)	4.981.929,55
PAGAMENTI	(-)	4.980.080,39
DIFFERENZA		1.849,16
RESIDUI ATTIVI	(+)	560.544,06
RESIDUI PASSIVI	(-)	345.050,88
DIFFERENZA		215.493,18
AVANZO (+) O DISAVANZO (-)		217.342,34
RISULTATO DI GESTIONE	- FONDI VINCOLATI - FONDI PER FINANZIAMENTO SPESE IN CONTO CAPITALE - FONDI DI AMMORTAMENTO - FONDI NON VINCOLATI	

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			2.666.651,31
RISCOSSIONI	511.286,41	4.981.929,55	5.493.215,96
PAGAMENTI	981.732,72	4.980.080,39	5.961.813,11
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE			2.198.054,16
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			2.198.054,16
RESIDUI ATTIVI	0,00	560.544,06	560.544,06
RESIDUI PASSIVI	1.919,40	345.050,88	346.970,28
DIFFERENZA			213.573,78
AVANZO (+) O DISAVANZO (-)			2.411.627,94
Risultato di amministrazione - Fondi vincolati			368.369,23
Risultato di amministrazione - Fondi per il finanziamento spese in conto capitale			505.985,99
Risultato di amministrazione - Fondi di ammortamento			
Risultato di amministrazione - Fondi non vincolati			1.537.272,72

MARCIANA MARINA, li 26/04/2016

Il Segretario

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Il Rappresentante Legale

Timbro dell'ente

3. CONTO DEL PATRIMONIO

Si allega il prospetto del conto del patrimonio per farne parte integrale e sostanziale della presente relazione.

dà atto

1) che l'Ente ha provveduto, entro il 31 dicembre 2015, all'aggiornamento degli inventari e alla ricostruzione degli stati patrimoniali;

2) che vi sono rilevati i risultati della gestione patrimoniale e che, in particolare, vi sono riportate le variazioni:

- che la gestione finanziaria ha causato agli elementi dell'attivo e del passivo;
- che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto delle variazioni conseguenti ad atti amministrativi, quali ad esempio l'acquisizione al patrimonio del comune di opere realizzate da privati in scomputo di oneri di urbanizzazione;

3) che i beni sono valutati secondo i criteri di cui all'art. 230, del Tuel, ed al regolamento di contabilità;

5) che le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio del costo risultante dall'ultimo bilancio della partecipata;

6) che per i crediti, iscritti nell'attivo circolante, è stata verificata la corrispondenza tra consistenza al 31 dicembre 2015 e totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto del credito per l'Iva, dei depositi cauzionali e dei crediti di dubbia esigibilità;

7) che risulta correttamente rilevato il credito verso l'Erario per Iva;

8) che nella voce "crediti di dubbia esigibilità" sono compresi i crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;

9) che i beni conferiti ad aziende speciali, sono stati stralciati dalle immobilizzazioni e rilevati nell'apposito conto d'ordine;

10) che negli inventari, e nell'attivo patrimoniale, non sono stati rilevati i beni mobili classificati come "non inventariabili" dal regolamento di contabilità;

11) che la variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio che i conferimenti iscritti nel passivo concernono contributi in conto capitale (Titolo IV delle entrate) finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni iscritte nell'attivo

13) che per i debiti per mutui e prestiti è stata verificata la corrispondenza tra:
    - il saldo patrimoniale al 31 dicembre 2015 con i debiti residui in sorte capitale dei mutui in essere;
    - la variazione in aumento e i nuovi mutui ottenuti riportati nel titolo V delle entrate;
    - le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei mutui rimborsate riportato nel Titolo III della spesa;

14) che la consistenza di debiti di funzionamento al 31 dicembre 2015 corrisponde al totale dei residui passivi del Titolo I della spesa al netto dei costi di esercizi futuri rilevati nei conti d'ordine e del debito per l'Iva, che risulta correttamente rilevato il debito verso l'Erario per l'Iva.

CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO) - esercizio: 2015

COMUNE DI MARCIANA MARINA

	CONSISTENZA INIZIALE	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA C/FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE (amm+rett ecc)		CONSISTENZA FINALE
A) IMMOBILIZZAZIONI							
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI							
1) Costi pluriennali capitalizzati	60.408,27	33.213,13	-	-	-	8.691,27	24.521,86
(relativo fondo di ammortamento in detra	35.886,41					-	
Totale		33.213,13	-	-	-	8.691,27	24.521,86
II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI							
1) Beni demaniali - Fabbricati ed Impianti	1.793.725,63	1.585.687,64	23.117,32	-	-	42.192,55	1.566.612,41
(relativo fondo di ammortamento in detra	227.113,22					-	
1a) Beni demaniali - Terreni	7.768.591,17	6.198.528,64	432.978,05	-	-	146.693,12	6.484.813,57
(relativo fondo di ammortamento in detra	1.283.777,60					-	
2) Terreni (patrimonio indisponibile)	287.746,88	240.874,88	-	-	46.872,00	-	287.746,88
(relativo fondo di ammortamento in detra	-					-	
3) Terreni (patrimonio disponibile)	99.917,18	99.917,18	-	-	-	-	99.917,18
4) Fabbricati (patrimonio indisponibile)	9.224.275,25	6.116.268,22	436.878,67	-	147.438,93	259.194,62	6.441.391,20
(relativo fondo di ammortamento in detra	2.782.884,05					-	
5) Fabbricati (patrimonio disponibile)	346.212,47	209.904,12	-	-	-	10.386,38	199.517,74
(relativo fondo di ammortamento in detra	146.694,73					-	
6) Macchinari, attrezzature e impianti (D)	862.330,15	266.770,26	179,00	-	0,03	66.891,56	200.057,73
(relativo fondo di ammortamento in detra	662.272,42					-	
7) Attrezzature e sistemi informatici (E)	319.979,42	54.165,43	39.348,12	-	420,35	20.099,05	73.834,85
(relativo fondo di ammortamento in detra	246.144,57					-	
8) Automezzi e motomezzi (B)	185.302,17	16.201,90	-	-	-	8.262,95	7.938,95
(relativo fondo di ammortamento in detra	177.363,22					-	
9) Mobili e macchine d'ufficio (A)	367.159,25	57.433,78	56.464,04	-	1.036,78	17.106,68	97.826,92
(relativo fondo di ammortamento in detra	289.332,33					-	
10) Universalità di beni (libri e volumi) (F)	5.018,51	1.063,83	-	-	-	411,65	652,18
(relativo fondo di ammortamento in detra	4.366,33					-	
11) Universalità di beni (patrimonio disponibile)		-	-	-	-	-	-
12) Diritti reali su beni di terzi							
13) Immobilizzazioni in corso		194.310,93	4.279,07	-	- 198.590,00	-	-
Totale		15.041.126,81	993.244,27	-	- 2.822,91	571.238,56	15.460.309,61
III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE							
1) Partecipazioni in:							
a) imprese controllate		-	-	-	-	-	-
b) imprese collegate		-	-	-	-	-	-
c) altre imprese		72.050,00	-	-	-	-	72.050,00
2) Crediti verso:							
a) imprese controllate		-	-	-	-	-	-
b) imprese collegate		-	-	-	-	-	-
c) altre imprese		-	-	-	-	-	-
3) Titoli (investimenti a medio e lungo termine)		-	-	-	-	-	-
4) Crediti di dubbia esigibilità		281.623,38	-	-	-	123.216,29	158.407,09
(detratto il fondo svalutazione crediti)							
5) Crediti per depositi cauzionali		-	-	-	-	-	-
Totale		353.673,38	-	-	-	123.216,29	230.457,09
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		15.428.013,32	993.244,27	-	- 2.822,91	703.146,12	15.715.288,56

B) ATTIVO CIRCOLANTE							
I) RIMANENZE		-			-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-
II) CREDITI							
1) Verso contribuenti		954.297,57	3.747.632,31	3.721.027,61	4.137,03	515.632,73	469.406,57
2) Verso enti del settore pubblico allargato							
a) Stato - correnti		-	130.189,62	130.189,62	-	-	-
- capitale		40.595,14	-	-	-	40.595,14	-
b) Regione - correnti		14.200,00	34.380,43	34.380,43	-	14.200,00	-
- capitale		62.662,31	2.051,75	60.975,13	-	3.638,93	-
c) Altri - correnti		-	85.000,00	85.000,00	-	-	-
- capitale		181.000,00	180.982,54	180.982,54	-	181.000,00	-
3) Verso debitori diversi							-
a) verso utenti di servizi pubblici		90.841,44	345.410,29	266.519,06	-	90.600,00	79.132,67
b) verso utenti di beni patrimoniali		66.047,85	213.011,76	220.303,76	-	58.755,85	-
c) verso altri - correnti		67.022,48	70.698,82	71.073,72	-	66.087,00	560,58
- capitale		-	228.080,46	228.080,46	-	-	-
d) da alienazioni patrimoniali		-	-	-	-	-	-
e) per somme corrisposte c/terzi		1.420,00	505.055,63	494.703,63	-	327,76	11.444,24
4) Crediti per I.V.A.					74,60		74,60
5) Per depositi							
a) banche		-	-	-	-	-	-
b) Cassa Depositi e Prestiti		-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.477.986,79	5.542.473,61	5.493.215,96	4.211,63	970.837,41	560.618,66
III ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI							-
1) Titoli						-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-
IV DISPONIBILITA' LIQUIDE							-
1) Fondo di cassa		2.666.651,31	5.493.215,96	5.961.813,11			2.198.054,16
2) Depositi bancari							-
Totale	-	2.666.651,31	5.493.215,96	5.961.813,11	-	-	2.198.054,16
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	-	4.144.638,10	11.035.689,57	11.455.029,07	4.211,63	970.837,41	2.758.672,82
C) RATEI E RISCONTI							
I) Ratei attivi					-	-	-
II) Risconti attivi					-	-	-
TOTALE RATEI E RISCONTI	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C)	-	19.572.651,42	12.028.933,84	11.455.029,07	1.388,72	1.673.983,53	18.473.961,38
Conti d'Ordine							
D) OPERE DA REALIZZARE		946.791,89	680.099,62	993.244,27	-	532.028,58	101.618,66
D1) beni ceduti con atto da regolarizzare Accertamenti tit. IV cat. 1							
E) BENI CONFERITI IN AZIENDE SPECIALI							-
F) BENI DI TERZI							-
TOTALE CONTI D'ORDINE	-	946.791,89	680.099,62	993.244,27	-	532.028,58	101.618,66

CONTO DEL PATRIMONIO (PASSIVO) ESERCIZIO: 2015

	IMPORTI PARZIALI	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA C/FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE
A) PATRIMONIO NETTO							
I) Netto patrimoniale		4.737.939,48	6.889.748,86	6.261.226,16	1.388,72	873.709,23	4.494.141,67
II) Netto da beni demaniali		3.975.502,34	456.095,37	-	-	188.885,67	4.242.712,04
TOTALE PATRIMONIO NETTO IN EURO	-	***8.713.441,82***	***7.345.844,23***	***6.261.226,16***	***1.388,72***	***1.062.594,90***	***8.736.853,71***
TOTALE PATRIMONIO NETTO IN LIRE		16.871.575.993	14.223.537.807	12.123.424.377	2.688.937	2.057.470.627	16.916.807.733
B) CONFERIMENTI							
I) Conferimenti da trasferimenti in c/capitale		2.888.066,84	183.034,29	225.234,07	-	86.642,01	2.759.225,05
II) Conferimenti da concessioni di edificare		2.897.008,22	228.060,46	-	-	86.910,25	3.038.158,43
III) Proventi da concessioni diverse			-	-		-	-
TOTALE CONFERIMENTI	-	5.785.075,06	411.094,75	225.234,07	-	173.552,26	5.797.383,48
C) DEBITI							
I) Debiti di finanziamento							-
1) per finanziamenti a breve termine			-	-			-
2) per mutui e prestiti		4.067.409,36	-	373.036,79		-	3.694.372,57
3) per prestiti obbligazionari			-	-			-
4) per debiti pluriennali							-
II) Debiti di funzionamento		992.952,35	3.766.939,23	4.094.891,60	-	425.982,94	239.017,14
III) Debiti per IVA		3.342,00				3.342,00	-
IV) Debiti per anticipazioni di cassa		-	-	-	-	-	-
V) Debiti per somme anticipate da terzi		10.430,83	505.055,63	500.640,55	-	8.511,43	6.334,48
VI) Debiti verso:							-
1) imprese controllate							-
2) imprese collegate							-
3) altri (aziende speciali, consorzi, istituzioni)							-
VII) Altri debiti							-
TOTALE DEBITI	-	5.074.134,54	4.271.994,86	4.968.568,84	-	437.836,37	3.939.724,19
D) RATEI E RISCONTI							
I) Ratei passivi		-			-	-	-
II) Risconti passivi		-			-	-	-
TOTALE RATEI E RISCONTI	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D	-	19.572.651,42	12.028.933,84	11.455.029,07	1.388,72	1.673.983,53	18.473.961,38
CONTI D'ORDINE							
E) IMPEGNI OPERE DA REALIZZARE		946.791,89	680.099,62	993.244,27	-	532.028,58	101.618,66
E1) beni ceduti con atto da regolarizzare							
Accertamenti tit. IV cat. 1							
F) CONFERIMENTI IN AZIENDE SPECIALI							-
G) BENI DI TERZI		-	-	-	-	-	-
TOTALE CONTI D'ORDINE	-	946.791,89	680.099,62	993.244,27	-	532.028,58	101.618,66

Timbro dell'Ente

.....lì .....

IL SEGRETARIO

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

5. RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA GIUNTA

L'Organo di revisione attesta:

- che i risultati espressi nella Relazione trovano riferimento nella contabilità finanziaria, economica e patrimoniale;
- che nella sua formulazione sono stati rispettati i principi informatori della Legge n. 241/90, come modificata dalla Legge n. 15/05, relativamente alla trasparenza e comprensibilità del risultato amministrativo;
- che alla stessa non sono allegate le relazioni dei Responsabili dei Servizi a cui è stata affidata all'inizio o nel corso dell'esercizio, la gestione.

6. REFERTO DEL CONTROLLO DI GESTIONE

Le disposizioni in merito ai sistemi di controllo degli Enti Locali sono state modificate dal Dl. n. 174/12, convertito con Legge n. 213/12.
Il controllo di gestione mantiene come riferimenti normativi gli art. 196 – 198-*bis*, del Tuel.
Si ricorda che l'art. 196 prevede che il Controllo di gestione sia disciplinato a mezzo del Regolamento di contabilità.

L'Organo di revisione:

- attesta che, l'Ente ha provveduto ad approvare il regolamento dei controlli interni previsto dal Dl. n. 174/12;
- attesta che attraverso il controllo di gestione l'Ente ha verificato l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati
- dà atto che la struttura operativa a cui è stato affidato il controllo di gestione ha presentato, ai sensi dell'art. 198, del Tuel, le conclusioni del proprio controllo:
  - alla Giunta comunale, relativamente alla verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati;
  - al dirigente di ogni servizio al fine di fornire loro gli elementi necessari per valutare l'andamento della gestione del servizio cui sono preposti;
  - alla Corte dei conti (art. 198-bis, del Tuel introdotto dall'art. 1, comma 5, Dl. n. 168/04, convertito in Legge n. 191/04).
- invita gli organi dell'Ente, non essendosi questo ancora dotato di una struttura operativa cui affidare il controllo di gestione di cui agli art. 196 e 197, del Tuel:

  - ❑ ad attivare almeno i principali controlli interni previsti dal Dlgs. n. 286/99 e dal Dl. n. 174/12;
  - ❑ ad istituire un apposito nucleo di valutazione dell'attività dei dirigenti;
  - ❑ a dotarsi di strumenti anche minimali per il controllo di gestione;
  - ❑ a realizzare un adeguato sistema di contabilità economica.

Tutto ciò premesso

L'ORGANO DI REVISIONE

Certifica

la conformità dei dati del Rendiconto con quelli delle scritture contabili dell'Ente e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione;

esprime

parere favorevole per l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2015, invitando, tuttavia, gli organi dell'Ente a tenere conto, giù a partire dal corrente esercizio delle osservazioni espresse in sede di relazione al bilancio di previsione 2015.

L'Organo di revisione